

Urbania, Socialisti democratici
**“Siamo tornati
per vigilare”**

URBANIA – I Socialisti democratici italiani, sezione di Urbania, rientrano nel dibattito politico locale. “dopo un paio d’anni di assoluto silenzio, - spiegano - dettato solo ed esclusivamente dalla mancanza di nostri rappresentanti eletti all’interno del consiglio comunale”, con un manifesto che non risparmia critiche né a destra né a sinistra. Già in agosto, sulla bacheca dei socialisti, era apparsa una nota per “far sentire la nostra opinione su due argomenti (pedonalizzazione del centro storico e crisi idrica) che ritenevamo e riteniamo tuttora centrali per la vita della nostra città. Lo abbiamo fatto con spirito assolutamente costruttivo.

“Il sogno – spiegano ora nel nuovo intervento - era quello di una nuova stagione politica nella quale il confronto, comunque sempre accompagnato dal rispetto dell’avversario, sapesse riprendere i temi centrali della vita della nostra città e del nostro territorio e permettesse la elaborazione delle giuste soluzioni”. La nota dei socialisti di Urbania quindi si rifà al giornalino dell’opposizione “L’Araldo durantino”, recapitato alle famiglie urbaniesi in questi giorni, per soffermarsi su “due questioni, una riguardante la maggioranza, l’altra la minoranza, che ci confermano sempre di più l’inadeguatezza della istituzione”. Sulla prima, in merito all’intitolazione della locale Caserma dei Carabinieri, - spiega la nota dei socialisti - che può interessare, esclusi gli addetti ai lavori, al massimo 4 o 5 persone, riporta una polemica innescata dall’opposizione su un intervento del sindaco in consiglio comunale.

Sistemata la maggioranza, la nota dei socialisti durantini ne ha anche per l’opposizione, in particolare per la rubrica “pillole al veleno” del loro giornalino, in cui si fanno insinuazioni pesanti su un assessore. “Vedere scendere così in basso il confronto, - scrivono i socialisti - fino a schernire, sul piano personale, su argomentazioni banali, un avversario politico, non ci è mai piaciuto, non ha nulla a che vedere con la politica. Ci si confronta, ci si scontra, sugli argomenti che riguardano la vita della città”.